

MF Dow Jones - Economic Indicator

Infrastrutture: Bazzano, pronti progetti per 5 mld euro

ROMA (MF-DJ)--"Le nostre aziende hanno già progetti pronti per oltre 5 mld euro. Se esiste la disponibilità ai finanziamenti da parte della Cassa Depositi e Prestiti o da parte dello Stato, sulle grandi infrastrutture nazionali, le imprese di servizi pubblici locali saranno liete di fare la propria parte".

Così il presidente di Federutility, Roberto Bazzano, commenta in una nota lo studio realizzato da Agici dal quale emerge che se l'Italia restasse ferma ad oggi con le infrastrutture, sosterebbe un costo di 200 mld. Nel corso della mattinata, inoltre, il sottosegretario alle infrastrutture, Bartolomeo Giachino, ha affermato che "in Italia bisogna fare interventi infrastrutturali ma non ci sono progetti pronti riferiti agli assi decisivi" ed il presidente della Cassa Depositi e Prestiti, Franco Bassanini, ha dichiarato che "oltre alle infrastrutture nazionali è necessario realizzare quelle locali, se non si vuole evitare un semplice spostamento dei colli di bottiglia".

A queste affermazioni Bazzano risponde sostenendo che "le aziende di servizi pubblici locali, permettono di coniugare perfettamente queste due cose, i progetti già esistono, occorre solo rimuovere i principali ostacoli. Nell'energia puntando sulla filiera: dopo l'aumento della capacità produttiva bisogna sviluppare le reti di trasmissione, per consentire la distribuzione dell'energia prodotta. Nell'acqua annullando i due dati evidenti: siamo indietro con le infrastrutture rispetto al resto d'Europa e siamo il Paese con le tariffe più basse. Sarebbe sufficiente far capire che con un aumento delle tariffe si finanzierebbero gli investimenti nelle reti idriche".

Sugli ostacoli alla realizzazione effettiva dei progetti, Bazzano afferma che "siamo un giocattolo in mano a chi vuole giocare con la giustizia amministrativa perché è sufficiente fare un ricorso per bloccare le opere. Basti pensare all'esempio del rigassificatore offshore di Livorno, del quale mi sono occupato personalmente. Eravamo la prima piattaforma galleggiante in Europa, nel 2002, quando ho cominciato ad occuparmene. Per la burocrazia e gli ostacoli, siamo riusciti a firmare i contratti solo nel 2008 e intanto Francia e Germania ci hanno raggiunto. In questo modo anche gli imprenditori più intraprendenti e geniali, finiscono per perdere qualsiasi vantaggio competitivo". Com/mur

(END) Dow Jones Newswires

November 21, 2008 11:28 ET (16:28 GMT)

Copyright (c) 2008 MF-Dow Jones News Srl.

